



# LA VOCE DI CALVISANO

*UNA COMUNITÀ IN DIALOGO*

Editore don Gabriele Facchi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXVI - N° 232  
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

LUGLIO-AGOSTO 2012

## *Verso un'educazione a una fede adulta*

La Pala dell'altare maggiore della nostra chiesa, rappresenta San Silvestro che battezza l'imperatore Costantino.

Con il decreto di Costantino del 313 d.C., era nato in occidente il **"regime di cristianità"**, giunto fino al XX secolo.

Le nostre chiese e i nostri campanili erano il segno esterno della cristianità.

In seguito al processo di secolarizzazione, la chiesa si ritrova senza appoggi esterni.

La poca partecipazione alla liturgia domenicale è un sintomo evidente di questo modo di comportamento.

La cultura moderna e il costume si allontanano dalla visione del Vangelo e del magistero della chiesa.

Non mancano, però segni di vitalità nuova e di fede matura nelle nostre parrocchie basati sulla riscoperta della Sacra Scrittura.

In questa maniera le nostre parrocchie potranno rinnovarsi, perché il problema principale è quello della fede.

Pertanto dobbiamo preoccuparci di una seria educazione alla fede vissuta personalmente, in famiglia e nella comunità.

***Ricordiamo che la fede vive, cresce e si alimenta con il Pane Vivo e i sacramenti, con la Parola e con l'esperienza attuale dell'amore di Dio e dei fedeli.***

Senza questi elementi il germe della fede depresso nel cuore di ogni cristiano con il battesimo, avvizzisce e muore.

Tanti bambini, che durante l'anno scolastico frequentano regolarmente e volentieri il catechismo, la domenica non partecipano alla Santa Messa perché i loro genitori non danno importanza all'incontro, preferendo riposare o dedicarsi ad altro.

Di conseguenza la questione principale da affrontare è l'educazione della persona, della sua intelligenza e della sua libertà.

Nella nostra società pluralistica, multietnica e multireligiosa dei nostri giorni, non tramonta il fenomeno religioso perché l'uomo continua a credere in qualcuno e in qualcosa, ma c'è molta confusione nella scelta dei valori. Parecchie persone sono



*(Segue a pagina 2)*

Chiesa Parrocchiale di Calvisano. Pala dell'altare maggiore. Opera di Carlo Carloni (1686-1775).



(Segue da pagina 1)

orientate verso una religiosità naturale che spesso sconfinava nella superstizione e in forme discutibili di credulità popolare.

La sfida della nuova evangelizzazione consiste nel trasformare il bisogno naturale di religione in un incontro con Cristo morto e risorto.

Con questo non si dice che chi non pratica, non è aperto al messaggio cristiano sulla dignità della persona e sulla fraternità solidale, ma questo non va confuso con la fede in Gesù Cristo, unico Salvatore che ha rivelato il destino eterno dell'umanità.

Consapevole di offrire e donare ai genitori e ai loro figli una Parola di salvezza, la chiesa continua a dare l'opportunità di crescita in umanità anche con l'uso delle proprie strutture.

Abituati a vedere l'oratorio come luogo di aggregazione, fatto di aule, saloni, bar e campi sportivi, c'è il rischio di fermarsi a una visione superficiale e non scoprire la finalità di queste strutture come sono state concepite all'origine.

La forza vitale dell'oratorio è il servizio che dà alla comunità, nel nome della chiesa di Gesù che deve essere la nostra guida con la sua Parola e con il suo modo

di vivere.

Durante l'anno scolastico, la proposta principale è quella della catechesi, in estate è quella del Grest e dei campi scuola.

L'oratorio diventa così un modo di essere chiesa che ci orienta verso l'Eucaristia, dove siamo invitati ad ascoltare Gesù e a nutrirci del suo corpo.

Auguriamo a tutti di riscoprire, il dono della Parola di Gesù per imparare a vivere secondo i suoi insegnamenti che valgono per noi e per l'umanità di tutti.

Il Parroco  
Don Angelo Gabriele Facchi



Marco



Matteo



Luca



Giovanni

## Vita liturgica

Durante l'estate proponiamo di leggere alcuni brani del Vangelo. La presentazione dei 4 evangelisti può servire alla comprensione dei vari testi.

**EVANGELISTI:** Marco, Matteo, Luca, Giovanni sono i quattro autori dei Vangeli, che vengono comunemente numerati in base alla loro probabile datazione. La parola "vangelo" deriva dal vocabolo greco euangélion, che significa "buona novella" oppure "proclamazione". La tradizione cristiana, a partire da Sant'Ireneo (II sec. d.C.) ha tratto da alcuni versetti di Ezechiele (1,5-21) e dell'Apocalisse di Giovanni (4,6-8) le figure simboliche che, per sempre, rappresentano i quattro evangelisti. Esistono però anche altre teorie che cercano di spiegare questi simboli.

**Marco-leone alato:** curiosamente, il suo Vangelo prende avvio con la descrizione di Giovanni Battista nel deserto, che si pensava popolato da animali feroci.

**Matteo-uomo alato o angelo:** la sua narrazione si apre alla ricerca delle radici umane del Figlio di Dio, con la ricostruzione della sua discendenza da Davide fino a Giuseppe.

**Luca-vitello alato:** la pagina iniziale della sua "buona notizia" presenta la figura di Zaccaria, incaricato di immolare vittime (spesso vitelli) per il sacrificio al Tempio.

**Giovanni-aquila:** lo spirito di contemplazione che traspare dal suo Vangelo fa pensare all'unico essere vivente in grado di fissare il sole.

**MARCO (GIOVANNI MARCO)** - Cugino di Barnaba, accompagnò gli Apostoli Paolo e Pietro nella predicazione. Scrisse il suo Vangelo a Roma, avendo di mira le esigenze dei cristiani provenienti dal paganesimo. Probabilmente va identificato con l'anonimo giovane che fuggì nel Getsemani, al momento dell'arresto di Gesù (Mc 14,51-52).

**MATTEO** - Figlio di Alfeo, esattore di Cafarnao, aveva anche il nome Levi (Mc 2,14). Fu chiamato da Gesù tra i 12 Apostoli (Mt 10,3-4), e scrisse il suo Vangelo, rivolgendosi alla comunità cristiana che aveva abbandonato il giudaismo. Secondo la tradizione evangelizzò l'Etiopia e qui morì martire.

**LUCA** - Era un medico di origine pagana, nato secondo alcuni ad Antiochia. Discepolo dell'Apostolo Paolo - che, facendo spesso riferimento alla sua professione, lo chiamava "medico carissimo" - lo seguì nel suo II° e III° viaggio apostolico, così come nella prigionia a Roma. Scrisse il Vangelo comunemente numerato come terzo, rivolgendosi a lettori pagani. Gli studiosi pensano che sia morto martire in Bitinia (Asia Minore).

**GIOVANNI** - Era Apostolo ed evangelista, fratello di Giacomo (detto il Maggiore). Viene identificato con "il discepolo che Gesù amava" e al quale il Maestro affidò Maria prima di morire sulla croce (Gv 19,25-27). Il suo Vangelo non era diretto a catecumeni (coloro che stavano preparandosi a diventare cristiani), ma a cristiani ormai adulti nella fede, provenienti dal paganesimo. Fu scritto dopo quello di Marco, Matteo e Luca, ed è molto diverso da questi. A Giovanni sono attribuite anche tre Lettere e l'Apocalisse.

## CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

### LUGLIO

1 Domenica XIII del T.O.

*"Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

7 Sabato: S. Maria in sabato - S.Messa ore 18,30

8 Domenica XIV del T.O.

*"I nostri occhi sono rivolti al Signore"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

9 Lunedì: Ss. Agostino Zhao Rong, sacerdote

*"Misericordioso e pietoso è il Signore"*

11 Mercoledì: S. Benedetto abate, Patrono d'Europa

*"Gustate e vedete com'è buono il Signore"*

14 Sabato: S. Camillo de Lellis, Sacerdote

*"Il Signore regna, si riveste di maestà"*

15 Domenica XV del T.O.

*"Mostraci, Signore, la tua misericordia"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

16 Lunedì: Beata Vergine del Monte Carmelo

*"A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio"*

20 Venerdì: S. Apollinare, Vescovo e Martire

*"Tu, Signore, hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione"*

21 Sabato: S. Maria in sabato

*"Non dimenticare i poveri, Signore"*

22 Domenica XVI del T.O.

*"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

23 Lunedì: S. Brigida, religiosa, Patrona d'Europa

*"Benedirò il Signore in ogni tempo"*

25 Mercoledì: S. Giacomo Apostolo

*"Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia"*

26 Giovedì: Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria

*"È in te, Signore, la sorgente della vita"*

28 Sabato: S. Maria in sabato

*"Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!"*

S. Messa ore 18,30

29 Domenica XVII del T.O.

*"Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

30 Lunedì: S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa

*"Hai dimenticato Dio che ti ha generato"*

31 Martedì: S. Ignazio di Loyola, sacerdote

*"Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome"*

### AGOSTO

1 Mercoledì: S. Alfonso de' Liguori, vescovo e dott. della Chiesa

*"O Dio, tu sei il mio rifugio nel giorno della mia angoscia"*

4 Sabato: S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote

*"Nel tempo della benevolenza, rispondimi Signore"*

S. Messa ore 18,30

5 Domenica XVIII del T. O.

*"Donaci, Signore, il pane del cielo"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

6 Lunedì: Trasfigurazione del Signore

*"Il Signore regna, il Dio di tutta la terra"*

Anniversario della morte del servo di Dio Papa Paolo VI

8 Mercoledì: S. Domenico Sacerdote

*"Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge"*

9 Giovedì: S. Teresa della Croce verg. mart. - Patrona d'Europa

*"Ecco lo Sposo: andate incontro a Cristo Signore"*

10 Venerdì: S. Lorenzo, Diacono e Martire

*"Beato l'uomo che teme il Signore"*

11 Sabato: S. Chiara Vergine

*"Tu non abbandoni chi ti cerca, Signore"*

Messa Vespertina ore 18,30

12 Domenica XIX del T.O.

*"Gustate e vedete come è buono il Signore"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

14 Martedì: S. Massimiliano Kolbe Sacerdote e Martire

Messa Vespertina

Solennità Assunzione della B.V. Maria

S. Messa ore 18,30

15 Mercoledì:

Assunzione della B.V. Maria

*"Risplende la regina,*

*Signore, alla tua destra"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

16 Giovedì: San Rocco

*"Il Signore annuncia la pace per il suo Popolo"*

18 Sabato: Messa Vespertina ore 18,30

19 Domenica XX del T.O.

*"Gustate e vedete come è buono il Signore"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

20 Lunedì: S. Bernardo Abate e dottore della Chiesa

*"Hai dimenticato Dio che ti ha generato"*

21 Martedì: S. Pio Papa

*"Il Signore farà giustizia al suo popolo"*

22 Mercoledì: Beata Vergine Maria Regina

*"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"*

24 Venerdì: S. Bartolomeo, Apostolo

*"I tuoi Santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno"*

25 Sabato: S. Maria in sabato

S. Messa ore 18,30

26 Domenica XXI del T.O.

*"Gustate e vedete come è buono il Signore"*

S. Messe ore 8,00-10,30-18,30

27 Lunedì: S. Monica

*"Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore"*





## Catechisti... educati alla vita buona del Vangelo

In quest'anno catechistico, Don Gabriele, ha tenuto 16 incontri formativi di Magistero, durante i quali è stata offerta ai catechisti e a tutte le persone interessate a parteciparvi, l'opportunità di imparare le chiavi di lettura della Parola, di meditare, di confrontarsi, di condividere nuove idee e preparare varie iniziative. Il Magistero quindi offre quegli elementi che poi ognuno di noi dovrebbe elaborare personalmente per continuare a utilizzarli, ad applicarli nella vita e a trasmetterli ai ragazzi.

Sarebbe auspicabile la presenza anche di qualche genitore; non dimentichiamoci che essi sono i primi educatori alla fede dei loro figli e anche la semplice lettura di un brano del Vangelo aiuta a riscoprire qualcosa che forse hanno scordato o addirittura non hanno mai saputo. Proprio nel primo incontro del 6 settembre, Don Gabriele, nella scelta delle letture ha ricalcato il tema della 26ª giornata mondiale della gioventù che si era appena conclusa a Madrid e ci ha invitato a essere "radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede, sovrabbondando di grazie".

Un invito quanto mai opportuno, in un tempo in cui la scala dei valori si è adeguata agli elementi del mondo e non di Cristo, appoggiata dalla forza persuasiva dei mass-media che, ottenendo il consenso delle maggioranze, diffondono questa sottile attrattiva del più "facile" e "comodo".

In questo contesto si inserisce la necessità

di approfondire la nostra fede, di incontrare Cristo nella Parola, nell'Eucaristia, nella confessione e nella preghiera. Il Vangelo di Giovanni ha occupato un posto centrale nelle nostre meditazioni, consentendoci di approfondire il mistero umano e divino della persona di Gesù e della sua missione gloriosa. È il Vangelo dei brani famosi: le nozze di Cana, Nicodemo, la samaritana, il cieco nato, la risurrezione di Lazzaro, i grandi discorsi di Gesù sul pane di vita, il buon pastore, la lavanda dei piedi e il lungo discorso d'addio.

Un Vangelo non semplice, ma al tempo stesso affascinante: ricco di simbolismi (la luce, le tenebre, l'acqua viva, il vino nuovo, lo spirito e la carne, la via, la verità, la vita, il profumo della vita, la puzza della morte...), di allusioni all'Antico Testamento, alla storia della salvezza e al dramma storico.

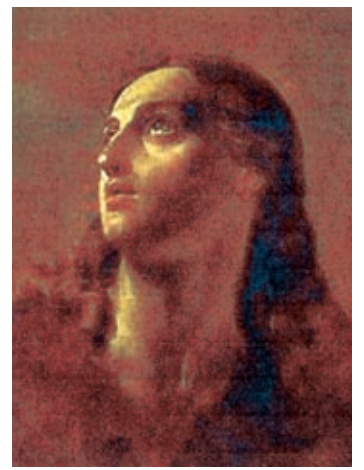
Giovanni predilige i discorsi, che spesso seguono un miracolo, le "allegorie" (es. il Buon Pastore, la vite e i tralci) e i "paragoni" (es. l'amico dello sposo; il chicco di grano che muore). I dialoghi, soprattutto, rivelano uno svolgimento caratteristico: si assiste all'inizio a una grossolana incrompiensione delle parole di Gesù da parte degli uditori che ne colgono unicamente il senso materiale, poi grazie alle parole rivelatrici del Cristo e all'esperienza personale, segue un cammino che si apre alla professione di fede. Giovanni non vuole dire tutto su Gesù, ma sceglie segni e

insegnamenti ordinati a provare che Gesù è Messia e Figlio di Dio, suscitando la fede, per la Vita.

L'evangelista è testimone oculare degli avvenimenti, "...è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera". Egli ci insegna che "la Verità" rende l'uomo "libero" perché il vero peccato è la mancanza di fede in Gesù come "inviato" del Padre. E ancora "chi opera la verità viene alla luce" e con questo vuol dire che "la verità si fa", non solo si dice poiché una persona potrebbe dire il vero, senza che ciò abbia influenza sulla sua vita.

Questo e molto altro ci insegna Giovanni: modi di vivere che sono attuali e che dobbiamo fare nostri per diventare anche noi testimoni credibili per i ragazzi, ai quali non possiamo solo raccontare dei fatti accaduti circa 2000 anni fa, trattandoli come semplice storia, ma aiutarli a scoprirne la novità e l'attualità che essi racchiudono perché Gesù è qui, vivo e presente in mezzo a noi.

**Maria Rosa Mori**



L'evangelista S. Giovanni.



Battesimi del 29 aprile.



Battesimo del 13 maggio.



Battesimi del 27 maggio.



Battesimo del 17 giugno.



Battesimi del 17 giugno.



## Pellegrinaggio mariano

Il pellegrinaggio mariano conclude a fine maggio il mese del Rosario dedicato alla Beatissima Vergine. Lunedì 28, nel pomeriggio, un pullman di pellegrini parte alla volta del Santuario della Comella. La prima tappa del tragitto è a Bagnolo Mella nella Casa delle Madri Canossiane, dove siamo accolte da suor Liliana Chioda che ci offre gentilmente un gelato e ci illustra l'attività delle Madri Canossiane (ora sono in quattro qui a Bagnolo) presenti da cento anni: un lavoro di apostolato e di evangelizzazione, di educazione e formazione nell'ambito delle catechesi e della scuola. Visitiamo la Chiesa Parrocchiale, da alcuni anni Basilica Minore: una splendida Chiesa nelle sue linee architettoniche e bellezze artistiche, ma che si rivela subito una Chiesa di pietre vive, nell'incontro tra Don Gabriele e l'amico Guido, che han condiviso lunghi anni di vita missionaria in Burundi (Guido per ben 42 anni). E una scintilla, nell'ardore del cuore libera e sprigiona ricordi incandescenti e vivi nella loro memoria e nella loro carne... Guido ti ricordi quando?... Dai Guido racconta quella volta del pane... o della costruzione di una provvidenziale turbina... o del terrore di fronte ai fucili spianati di ladri o ribelli... È un rincorrersi di esperienze vissute, durissime e anche dolorose, che lasciano però trasparire sui loro volti un'intensa gioiosa luminosità.

Il bellissimo Santuario della Stella ci accoglie nel suo silenzio e penombra quasi mistiche. Recitiamo il S. Rosario e partecipiamo alla S. messa celebrata da Don Gabriele, con due chierichette d'eccezione, Ludovica e Martina. Don Giuseppe, il custode del Santuario ci parla dell'apparizione della Madonna con una stella sul petto, a Caterina dell'Olmo, una ragazza muta, il 10 luglio 1491. Tri-

plice il significato del messaggio: la Madonna ci visita, ci accompagna, ci benedice. Nel parco attiguo ci ralleghiamo con uno spuntino, condividendo gustose torte e fresche bibite.

È l'ora del tramonto quando ci dirigiamo verso Comella. Il Santuario si trova in aperta campagna, tra cascinali sparsi, filari di alberi e corsi d'acqua, prati spazzolati dal vento, che si rincorrono fino all'orizzonte. Si respirano una grande pace, serenità e spiritualità profonda. Il Santuario del XII° secolo, un gioiello dell'arte romanica si staglia nella purezza delle sue linee architettoniche, sobrie ed eleganti, ma è all'interno che lo sguardo contempla rapito quel magico sortilegio creato dalla policromia delle pietre.



Dall'alto dell'altare il volto delicato della Vergine ti abbraccia in tutta la sua tenerezza, mentre lo sguardo, quasi divertito, del Divin Bambino che succhia avidamente dalla Madre, ci mostra quel seno verginale da cui scaturisce copiosa una linfa di vita sulla Chiesa e su tutta l'umanità.

Recitiamo, meditando, i misteri della Luce, che ridisegnano nei nostri cuori, spesso appesantiti e stanchi, fiducia e speranza e rinsaldano la fede e il vincolo dell'amore. Ci stacciamo da questo "luogo dell'anima" con profonda nostalgia, ma anche con gratitudine. Una lapide all'esterno ci ricorda che il

giovane sacerdote Karol futuro papa Giovanni Paolo II, ospite a Seniga da un compagno di studi Don Francesco Vergine, si recava a pregare in questo Santuario. Con un bagaglio carico di emozioni dolcissime, stemperate nella preghiera per noi e per tutta la comunità, facciamo rientro alle nostre case tra le prime ombre della sera.

Piera D'Adda

### I NOSTRI CHIERICHETTI



Domenica 10 giugno giorno del Corpus Domini, don Gabriele ha dato il mandato ai 30 chierichetti chiamati ad annunciare la Buona Notizia di Gesù e ha ricordato loro ciò che ha detto papa Benedetto XVI ai Ministranti. *"Svolgete con amore, con devozione e con fedeltà il vostro compito di Ministranti, aiutando i vostri sacerdoti nel servizio dell'altare, contribuite a rendere Gesù più vicino, a essere sempre più presente nella vita di ogni giorno, nella Chiesa e in ogni luogo"*.

#### La preghiera del chierichetto

Gesù voglio essere come Samuele che ascoltò la tua voce e ti servì fedelmente. Gesù ho bisogno di parlarti a lungo. Come San Pietro ti dico: "Signore, tu sai che io ti amo!". Come è bello vivere di Te, parlare di Te, camminare con Te. Voglio essere il tuo amico prediletto e con la mamma tua saprò dirti di sì ogni giorno. Tu hai bussato. Vieni, Gesù, nel mio cuore c'è posto per Te. Amen.

### ANAGRAFE PARROCCHIALE

#### Battesimi 2012

- 3) Castelletti Giacomo di Roberto e Baresi Francesca
- 4) Narra Elisabetta di Enrico e Manenti Maria
- 5) Rolfi Tommaso di Mauro e Martelengo Marika
- 6) Turetti Alessio di Moreno e Cavallari Giuseppina
- 7) Serafini Davide di Matteo e Azzini Silvia
- 8) Mascherpini Matteo di Dario e Boselli Barbara
- 9) Olivetti Vittorio di Alberto e Vaina Parascova
- 10) Motta Franco di Denis e Sandrini Cristina
- 11) Clerici Elisa di Ivan e Vavassori Elena
- 12) Colosio Giulia di Davide e Savoldi Monica
- 13) Cucino Noemi di Andrea e Colosio Antonella
- 14) Mainetti Enea di Elbano e Bicchierai Vera

#### Matrimoni 2012

- 1) Vanazzi Ramon e Ballini Jessica
- 2) Solazzi Angiolino e Malinverno Rosalia

#### Tornati alla casa del Padre

- 16) Davo Rino di anni 82
- 17) Accini Giulia Gentile di anni 82
- 18) Galuppini Marcella Giulia di anni 103
- 19) Gorini Caterina di anni 88
- 20) Filippini Francesco Paolo di anni 92
- 21) Melzani Antonietta ved. Pelizzari di anni 83
- 22) Vitali Paolo di anni 16
- 23) Andreozzi Antonietta ved. Bellucco di anni 67
- 24) Filippini Cristina ved. Magri di anni 94
- 25) Falchetti Maria ved. Freato di anni 94
- 26) Panigari Francesco di anni 75



## La Santa Cresima dei ragazzi di 2<sup>a</sup> media



Foto Mauri

Quest'anno il mese di maggio ha regalato alla nostra comunità di Calvisano una domenica preziosa: il 6 maggio, 54 ragazzi di 2<sup>a</sup> media hanno ricevuto la Cresima ossia il dono dello Spirito Santo.

Ha celebrato la S. Messa il Vescovo Mons. Kaburungu, che è venuto per noi dal lontano Burundi, e con la sua vitalità e grande semplicità, ha reso ancora più emozionante questa giornata che resterà nei ricordi dei ragazzi per tutta la loro vita.

Naturalmente ad accompagnare il Vescovo c'era il nostro caro Don Gabriele che, anche quest'anno, insieme alle catechiste, agli

animatori, ai genitori e ai padrini, si è occupato con impegno e passione (qualche volta anche con un pizzico di severità!) della preparazione dei ragazzi.

Questi erano emozionatissimi e molto concentrati durante la cerimonia: si sono impegnati con i loro "eccomi" a confermare la loro fede nel Signore e a testimoniare i doni ricevuti dallo Spirito Santo. Molti hanno commentato la loro esperienza e ci è sembrato bello riportare alcune delle loro frasi:

- È stato fantastico rendermi conto attraverso l'omelia del Vescovo e la sua presenza, di quanto sia universale il messaggio del mio Signore!

- Che bello quando il Vescovo è venuto a "darci il cinque" per augurarci la pace, sembrava proprio uno di noi.

- Mi sono sentita felicissima, perché mi sono resa conto che tutta la mia comunità stava facendo festa per me.

Dopo il rito, la comunità ha pregato per tutti i ragazzi chiedendo allo Spirito Santo di illuminarli e farli diventare davvero testimoni del Signore e ha donato loro una bella Bibbia dal volto giovanile, per aiutarli a conservare ed approfondire la conoscenza delle Scritture che li guideranno per tutta la loro vita.

Infine ci sono state le foto con il Vescovo, il parroco e le famiglie che hanno immortalato in belle immagini le meravigliose emozioni di queste due giornate.

Le catechiste



Foto Mauri

### Confermati nello Spirito Santo:

Amadei Carlo  
Ari Paolo  
Bernardelli Sandra  
Berselli Aurora  
Bonometti Martina  
Borghetti Martina  
Boselli Andrea  
Boselli Matteo  
Botturi Davide  
Carera Gabriel  
Cigolini Cristian  
Cigolini Matteo

Conti Carla  
Conti Elisa  
Conti Paolo  
Cornelio Marco  
Cristini Lorenzo  
Ferrari Gianmario  
Ferrari Matteo  
Ferazzi Gabriele  
Fiolini Francesca  
Gagliardi Elisa  
Gagliardi Matteo  
Guindani Mattia

Grillo Federica  
Gussago Alessia  
Lasagna Cristina  
Maddaloni Fiorella  
Magri Michael  
Mantelli Aurora  
Marzocchi Marta  
Migliorati Federico  
Migliorati Sofia  
Nembrini Franco  
Paletti Simone  
Pedrotti Sofia

Piacentini Sara Letizia  
Reale Alessandro  
Rossi Benedetta  
Savani Francesca  
Savoldi Alessandra  
Tebaldini Costanza  
Turini Riccardo  
Vavassori Alessandro  
Vigalio Daniele  
Zaltieri Greta



## *Camminiamo insieme... con i ragazzi della Prima Comunione e della Cresima*

Abbiamo iniziato quest'anno catechistico, con la consapevolezza di dover accompagnare i nostri ragazzi ad un incontro speciale con Gesù nel Pane Vivo dell'Eucaristia e a ricevere il grande dono dello Spirito Santo nel sacramento della Santa Cresima.

Il cammino che abbiamo affrontato, con l'aiuto e la guida di Don Gabriele, non è stato facile.

Nonostante il programma fosse ricco di contenuti, ci siamo indirizzate verso quelle scelte formative importanti per riuscire a trasmettere ai ragazzi, non una serie di nozioni, ma ciò che realmente conta, o meglio l'essenza della fede che è Gesù.

Questo nostro "viaggio", ha raggiunto una fondamentale tappa, domenica 13 maggio, quando 44 ragazzi ai quali si è aggiunto un adulto, hanno ricevuto dal Vescovo lo Spirito Santo e hanno vissuto l'emozione intensa di accogliere Gesù nel loro cuore nella Prima Comunione.

Non ci sono parole che possano esprimere la gioia, l'entusiasmo e la felicità di quei momenti, ma sicuramente chi era presente, ha potuto vedere nei visi raggianti tutti questi sentimenti.

Ringraziamo vivamente tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita di questa festa.

In particolare: S.E. Mons. Kaburungu Stanislao, Vescovo eme-



Foto Mauri

rito di Ngozi (Burundi), Don Gabriele e Padre Fabio.

La nostra festa non deve finire, non deve finire... e non finirà (come dice la canzone) perché questo non è un punto di arrivo, ma di partenza per continuare a vivere con Gesù e a portare la Sua testimonianza in tutto il mondo...

**Le catechiste**



Foto Mauri

### *Hanno ricevuto la Prima Comunione e la Cresima:*

Bellini Patrizia  
Bernardelli Angelica  
Berselli Elia  
Berselli Luca  
Berselli Sara  
Bertoletti Riccardo  
Capuzzi Manuela  
Chiera Sara  
Colosio Beatrice  
Cristini Pietro  
De Vecchi Yuri  
Drittone Alessia

Ferrari Elena  
Fiorentino Barbara  
Formentini Filippo  
Freato Matteo  
Gaffurini Aurora  
Gagliardi Gabriele  
Gagliardi Giulia  
Gandolfi Giada  
Inzoli Lodovica  
Lancini Francesca  
Magro Annamaria  
Mainetti Carolina

Manenti Davide  
Minelli Chiara  
Mora Jacopo  
Morgese Tommaso  
Mori Diego  
Nodari Syria  
Patti Jacopo  
Polesini Riccardo  
Reghenzi Alessia  
Regonini Francesca  
Restelli Alessia  
Richelli Paolo

Savoldi Habtesilasie  
Savoldi Matilda  
Treccani Nicola  
Turini Filippo  
Turini Mariagiulia  
Vaia Alessandro  
Vecchiolini Martina  
Zanotti Ivan  
Zappettini Matteo



## UNA FINESTRA SULLA SCUOLA MATERNA

*I fatti nostri... raccontati a voi*

### *Viva la mamma*



Nello svolgimento del nostro lavoro di insegnanti spesso consoliamo bambini che vogliono la loro mamma, che chiedono incessantemente quando tornerà la loro mamma ed ascoltiamo racconti divertenti su ciò che fanno con le loro mamme. Questo perché la mamma è certamente la persona più importante e significativa della loro vita e siamo spesso testimoni delle grandi fatiche che esse fanno per conciliare il lavoro con la presenza costante nell'educazione dei loro bambini. Quindi ci è sembrato doveroso festeggiarle con un pomeriggio di attenzioni dedicato solo a loro. Fortunatamente il tempo bizzarro che sta caratterizzando questa primavera ci ha regalato un pomeriggio di sole molto caldo, permettendoci così di usufruire del nostro spazioso giardino, che ha accolto le numerose mamme intervenute per l'occasione. Un lungo striscione, sorretto da alcuni bambini, ha dato loro il benvenuto ed un caloroso augurio, dopodiché tutti i nostri bambini

hanno recitato, con voce squillante, una dolce poesia. In seguito la musica è stata protagonista e una canzoncina dedicata a tutte le mamme ha dato alla festa un particolare tocco di allegria. Dopo l'intrattenimento, anche l'orario, richiedeva una pausa godocia...una dolce pausa, una torta grandiosa, appositamente preparata dalle cuoche della scuola, consumata insieme in giardino fra una chiacchiera, una scivolata sui giochi e tante risate ha permesso di consolidare maggiormente la conoscenza tra la famiglia e la scuola offrendo l'occasione ai genitori di vedere la scuola dell'infanzia da un punto di vista diverso, forse più accogliente, intimo e più vicino alle esigenze delle mamme. Quindi ben vengano le iniziative di questo genere che avvicinano le famiglie alla scuola e realizzano uno scambio significativo di momenti utili alla crescita educativa e personale del bambino. E...auguri a tutte le mamme!!!

### *La gita a Colleincanto*

Il giorno 8 maggio tante tartarughe e volpi (mezzani e grandi) muniti di cappellini, ma soprattutto carichi di entusiasmo ed eccitazione, sono partiti da Calvisano alla volta di Soprassocco di Gavardo per prendere possesso di un luogo misterioso e fantastico chiamato "Colleincanto". Già il viaggio in pullman per qualche bambino ha significato una novità ed il percorso sembrava non finire mai. All'arrivo della nostra numerosa comitiva, in uno scenario collinare e particolarmente suggestivo che ci catapultava in una realtà temporale e ambientale diversa dalla nostra, siamo stati accolti da quattro bellissime e coloratissime fatine. Subito la curiosità dei bambini si è scatenata ponendo alle belle fate mille domande e interrogativi che si sono un po' placate nel momento in cui sono stati coinvolti personalmente nel gioco di ruolo dei folletti, chiamati ad aiutare Mentino, il capo di tutti i folletti, a scacciare le paure. Ogni bambino ha così indossato un verde cappello



a punta ed un altrettanto colorato vestito e si è avventurato in un primo giro del parco incontrando così alcuni simpatici e docili asinelli, uno stagno popolato da numerose rane che saltavano dalle rocce all'acqua ed una piscina colma di pesciolini rossi per nulla infastiditi dal



vociare dei bambini intorno a loro. In seguito i nostri piccoli folletti hanno iniziato il loro "lavoro" infatti, dovevano superare alcuni percorsi al termine dei quali avevano scacciato una nera paura. Quindi si sono cimentati in salti da un tronco all'altro, in camminate stando in equi-

librio su un tronco d'albero, in percorsi attraverso un tunnel e ritrovare l'uscita all'interno di un tunnel, ma anche raccogliere ghiande per gli scoiattoli, centrare un bersaglio su una sagoma di animaletto e cimentarsi nel salto del leprotto e nell'ascolto del rumore delle foglie calpestate. Tante esperienze nuove al termine delle quali c'è stato spazio per un ricco pranzo al sacco consumato all'aperto all'ombra di grandiosi alberi che rendevano l'atmosfera ancora più esaltante. Al termine del pranzo giochi liberi e bambini trasformati, anche con il trucco, in folletti e fatine ed un piccolo lavoro che tutti avrebbero portato a casa come ricordo della memorabile giornata trascorsa. Stanchi, un po' assonnati ma molto soddisfatti abbiamo fatto ritorno a Calvisano accolti con affetto dai genitori trepidanti di conoscere tutto ciò che era accaduto in quella lunga giornata! Ciao Colleincanto... magari tra qualche anno ritorneremo!!



lavocedicalvisano@libero.it

## DALL'ORATORIO

lavocedicalvisano@libero.it

# Passpartù

Di soltanto una parola

L'anno scolastico è finito, ad eccezione per chi deve ancora affrontare gli esami "In bocca al lupo!", per tutti gli altri sono iniziate le vacanze. Per molti di loro da lunedì 18 giugno scatterà la stagione del Grest. Il nostro Oratorio è pronto ad accogliere la vocante invasione dei bambini e ragazzi, ogni anno sempre più numerosi: una provvidenza attesa per quelle famiglie che non saprebbero altrimenti a chi affidare i figli durante le giornate di lavoro, una grande sinergia che coinvolge tutti coloro che a vario titolo s'impegnano nel rendere possibile l'estate in Oratorio, un'autentica gioia per i più piccoli, una vera occasione per la nostra comunità. parrocchiale di educare alla vita buona del Vangelo.

Non è facile immaginare quanto lavoro di studio, organizzazione e progettazione sia necessario per fare ogni volta di una realtà ormai tradizionale un'esperienza sempre nuova: così lo scorso anno abbiamo imparato ad apprezzare il tempo che ci è donato con "Battibaleno", quello prima ci siamo impegnati a camminare bene su questa nostra terra con "Sotto Sopra" e quello prima ancora abbiamo alzato gli occhi al cielo con "Nasinsù"...

Il Grest resta pur sempre il Grest, ma cambia ogni volta pelle: questa estate rimarrà nella memoria di molti quella di Passpartù - Di soltanto una parola!

Il tema, in continuità con quelli degli ultimi anni, è necessario per completare il discorso sui grandi scenari della nostra stessa esistenza, sospesa tra cielo e terra,

scandita e segnata dalla temporalità, intessuta di parole che ci strutturano e definiscono.

Come molti avranno capito, PASSPARTU' è una parola composta e inventata che richiama il "passepartout", la chiave che apre molte porte. Letta più attentamente la parola "passpartù" indica un percorso che dall'"io" passa al "tu" attraverso il "per".

Le parole saranno dunque il "per", le protagoniste del Grest 2012: ogni giornata ne avrà una (scegliere, donare, incoraggiare, consolare, ricordare, promettere, ringraziare...) e tutte le attività, dai giochi alla preghiera, saranno correlate alla parola. Le parole sono un "passaggio" che crea un contatto. Dall'altra parte della nostra voce c'è sempre chi ascolta e risponde. Quest'anno comprenderemo che ogni parola, per essere reale e ca-

pitata, va vissuta attraverso l'esperienza. I ragazzi scopriranno che le parole fanno sempre riferimento a qualcosa che spinge ad agire verso l'altro e che ogni parola rappresenta una "chiave" che ci apre alla scoperta di noi stessi e degli altri. Una parola può restare "muta" o peggio "vuota" se non è riempita dalla vita di ciascuno, dalle nostre azioni e relazioni che danno non solo "voce", ma anche "gambe" al nostro dire. In modo semplice il Grest coinvolge tutti in una grande narrazione che ha per protagonisti noi e Dio, che con la parola ha ordinato ogni cosa, gli spazi superiori e quelli inferiori, le successioni di luce e tenebre, della notte e del giorno, e ha distinto l'uomo da ogni altra muta creatura col dono della parola stessa, primo evidente segno della somiglianza a sè.

Ovviamente le parole migliori sono proprio quelle che ascoltiamo da Gesù che ci indica la via per una vita buona praticabile da tutti. La "Parola" per eccellenza è Gesù stesso, il Verbo che si è fatto carne per la nostra salvezza.

La scommessa sulla quale vogliamo puntare, è fare del nostro Oratorio un giardino capace di ospitare l'amicizia tra di noi e col Signore,

uno spazio evangelico dove si ascoltano e dicono alcune cose e non altre, dove si vedono e compiono alcuni gesti e non altri...

Questa estate cercheremo con cura le parole più belle, quelle che fanno bene, che non feriscono o escludono, quelle che creano amicizia e condivisione, quelle che allargano il cuore e aprono le porte a relazioni autentiche e significative, proprio come un passepartout.

Faremo spazio anche al silenzio, che è il modo migliore per ascoltare il nostro cuore, per trovare parole nuove più belle e più buone, per realizzare i nostri pensieri, per meditare su quello che ci dicono gli altri e per custodirlo. Come nella Scrittura, dove il parlare di Dio genera il silenzio dell'ascolto e dell'obbedienza.

Mori Mariarosa





## Torneo notturno 2012

È partita il 24 maggio scorso la quarta edizione del Memorial Marco Castelletti, il torneo notturno del nostro oratorio.

Le squadre al via quest'anno sono solamente 12, divise in due gironi. Il tasso agonistico delle gare sin qui disputate è alto, ricco di emozioni e spettacolo per il numeroso pubblico presente durante le serate.

Le squadre iscritte provengono da Calvisano, dalle frazioni, da Ghedi e da Acquafredda; segno che il torneo è frequentato anche da gente che viene da paesi limitrofi e che oramai considera il torneo come appuntamento fisso stagionale.

Inoltre, il 7 Giugno scorso è partito il torneo delle elementari con 7 squadre iscritte, inserite in un unico girone all'italiana.

Non si è riusciti a far partire invece il torneo delle medie, non avendo avuto un numero sufficiente di squadre iscritte.

Dopo quattro anni possiamo dire che il Torneo notturno è diventato ormai una manifestazione importante dell'inizio estate dell'oratorio.

Molte persone si attivano per far sì che il tutto si svolga nel migliore dei modi; dagli organizzatori, ai guardalinee, alle persone che mantengono puliti gli ambienti, ecc...

Una "macchina" che nel suo motore ha lo spirito di condivisione e la voglia di aiutarsi a vicenda.

Per chi volesse avere notizie sul torneo, può collegarsi al sito "memorialmarcocastelletti-over.blog.it", per consultare risultati e classifiche.

Prima della finale del torneo degli adulti e delle finali dei bambini (29 e 30 giugno) alle ore 20.15-20.30 ci sarà uno spettacolo di magia da parte del nostro Mago Dan.

Inoltre ci sarà la proiezione sul maxischermo nella sala gio-



chi delle partite dell'europeo che l'Italia disputerà, compresi quarti, semifinali e finali.

A tutti coloro che vogliono venire a veder le partite, ogni sera c'è da sbizzarrirsi nella scelta, dato che i due tornei + le partite degli europei in Polonia e Ucraina coprono quasi tutte le sere delle ultime due settimane di giugno.

Concludo con lo slogan del nostro torneo: "Dio ama chi dona con gioia!". Questo è il nostro motto.

Cristian Fanton

## DALLA CASA DI RIPOSO

### 29 maggio alle Fontanelle



Partenza alle ore 9 con il pulmino della struttura. Nonostante la scossa di terremoto a quell'ora tanto è l'entusiasmo di partire che da nessun ospite e accompagnatore (Monica, Battista, Giovanna, Giuliana) viene percepita poco dopo l'arrivo al Santuario.

La prima tappa è alla statua di Rosa Mistica, alcuni ospiti recitano una preghiera, altri osservano in silenzio la bellissima effigie della Madonna, altri accendono una candela.

Poco dopo ci spostiamo nella Chiesetta dove scorre l'acqua benedetta.

Gli ospiti chiedono agli accompagnatori di poterla bere, o utilizzarla per bagnarsi gli occhi o le parti del corpo più doloranti.

Alle ore 10 recitiamo tutti insieme il Santo Rosario.

Terminata la preghiera risaliamo per avvicinarci al pulmino dopo una piccola sosta per gustare qualche biscotto e bere un succo di frutta.

Il rientro in struttura è alle ore 11,20, orario perfetto per salire velocemente ai piani per il pranzo.

Grazie Madonnina che ci accompagni ogni giorno nelle nostre fatiche e ci sostieni nei momenti più difficili della nostra vita.

Benedici tutti noi, i nostri cari e le persone che frequentano la nostra casa.

### Buon compleanno



Circondata dall'amore dei suoi figli, nipoti, pronipoti e parenti, dall'affetto e dalle premurose attenzioni del personale e degli ospiti della Casa di Riposo "Beata Cristina", la nostra concittadina Emilia Rosa ved. Freato ha festeggiato il 6 giugno i suoi cento anni. La nostra comunità, partecipe, le porge vivissime felicitazioni per questo luminoso traguardo raggiunto, con l'augurio che il Signore, che accende e spegne i momenti lieti o tristi della nostra vita, le doni tanta consolazione nella fiduciosa certezza della sua costante e tenera presenza.

Piera D'Adda



## Cenni di storia locale

### Altri altari e "opere" della chiesa

Cenni di storia locale Altri altari e "opere" della chiesa Nel corso di precedenti articoli ho scritto degli altari del Santissimo Sacramento, delle Reliquie-Beata Cristina, e di quello di S. Caterina. Vorrei ora concludere, non senza al contempo parlare anche di altre opere della chiesa, la "visita" dei restanti: l'Altar Maggiore (o di S. Silvestro), quello della Beata Vergine del Rosario, e quelli di S. Bartolomeo e di S. Anna. L'Altare Maggiore, opera monumentale marmorea di Giuseppe Biasi di Rezzato (lo stesso cui era stato affidato l'altare del Santissimo e l'inizio dei lavori relativi a quello delle Reliquie), fu eretto nel 1762 e consacrato con la chiesa, nel 1792. È realizzato in marmo di Carrara nella struttura fondante (bianco nei gradini posteriori), con uso di venatura verde-antico negli specchi. La predella è in mandolato veronese. Il Parroco Moretti, agli inizi del 1900 lo dotò di un terzo gradino di "alzata", atto a far "emergere" i quattro grandi busti-reliquario di Vescovi, in argento, che aveva acquistato e che possiamo ancora ammirare. L'altare è stato riportato al disegno originale nel corso dei lavori di restauro che l'intero edificio ha ricevuto nel 1983-84 (Parroco Don Giuseppe Fiorini). Sul fondo, adesa alla parete, si fa notare una ricca "ancona" marmorea. Si eleva al disopra del coro ligneo, disegnando, con esso, l'intero fondale. È facile pensare che sia stata pensata ed elevata già nella prima metà del 1700. Ed è per questo che fu quindi possibile posare la pala di fondo dell'Altare, dipinta da Carlo Carloni e rappresentante il Battesimo di Costantino, il 27.10.1760.

Vorrei soffermarmi ora sul "coro ligneo". Dalla struttura semplice, presenta quindici scranni in noce, con inginocchiatoi a loro volta dotati di seduta. È della prima metà del settecento e certamente fu messo in opera nel periodo dei lavori del Soratini, unitamente alla ancona di cui sopra. La sua ideazione è quindi da intendere legata al periodo di realizzazione dello stesso ambiente coro-presbiterio, quando la navata era ancora quella della antica parrocchiale. Dello stesso periodo del coro sono anche i quattro confessionari lignei della navata. Sono in noce, eleganti, ancora adatti allo scopo precipuo, e comunque sostituiti da altri, che garantiscono una maggiore privacy, negli ultimi anni. In alto, sopra l'Altar Maggiore, c'è il cielo-baldacchino in legno dorato con oro zecchino, impreziosito da ornati, festoni, foglie e cimieri e dalla colomba dello Spirito Santo. È opera di Domenico Facente, di Pavone, realizzata nel Maggio 1794 e indorata a Luglio dello stesso anno da Luigi Antonio Bosio.



Coro ligneo settecentesco.



Coro ligneo.



Cielo-baldacchino altar maggiore.



Conf. a sinistra navata.



Conf. dx controfacciata.

Delle vetrate del catino opera di Don Renato Laffranchi, ho già detto in un precedente articolo. Il bellissimo Cristo in Croce che normalmente è posizionato nel coro, ergendosi al di sopra dell'Altar Maggiore, è opera lignea cinquecentesca di grande impatto emotivo, anche nella sua redazione pittorica, dello scultore Clemente Zamara.



Catino abside completo delle nuove vetrate posate a Dicembre 2010.



Volto di Cristo, statua lignea dello Zamara.

Davanti al presbiterio, a destra della navata, si trova il fonte battesimale. È opera in pietra, con cupola di copertura bronzea molto moderna, realizzata a motivo di un fresco mucchio di foglie di copertura. È sormontata da una bella rappresentazione del Battesimo di Cristo al Giordano, pure in bronzo dorato, coeva alla cupola. La data scolpita alla base, ci indica che il Fonte è del 1718. Proviene quindi dalla antica Parrocchiale di San Silvestro. Si trovava "ambientato" nella prima cappella di sinistra, dall'ingresso, e posto di fronte alla cappella dell'Ecce Homo. Tali cappelle avevano e hanno spazi angusti, "da sempre" ritenuti troppo piccoli per potervi celebrare comodamente. Il Fonte è stato riposizionato recentemente e dotato di gradini lignei non fissi, ma che consentono una migliore fruizione del Battesimo.

L'altare di San Bartolomeo è l'ultimo della navata, a destra, dall'ingresso. Come quello delle Reliquie, fu di patronato comunale (almeno fino a Napoleone). Per la erezione di

entrambi partecipò il popolo, con prestazione d'opera. Furono voluti dalla Vicinia incaricandone i Reggenti Comunali. La pala cinquecentesca del Moretto apparteneva alla prima chiesa (e all'altare già consacrato con essa: atto di grande rarità, non essendo quello principale. Comunque la sua mensa risultava in cotto e stretta. Gli era aggregata la chiesa campestre di San Zeno). Con la nuova parrocchiale la tela fu affissa al posto destinato, sprovvisto di altare fino al 1787. Il contratto fu redatto il 6 Aprile, per 6475 lire, con Vincenzo Marchesini, figlio di quel Giacomo che già aveva lavorato per l'Altare dei Santi-Reliquie, determinando la consegna del lavoro all'Aprile 1790. Il "diaspro" di rivestimento è il nero di Sicilia ("diaspro" è parola di origine persiana con la quale si indica una roccia sedimentaria mono-mineralogica, formata da un unico minerale; generalmente di colore rosso, se è giallastro o nero, come qui, indica la presenza di ossido di manganese. La perfezione del nero comporta che la pietra sia lucidata in piccole lastre, come l'onice, e usata anche in oreficeria. Il diaspro nero è la "pietra di paragone", dall'antico nome lapis Lydius, "pietra di Lidia", usata per saggiare l'oro e accertarne il grado di purezza). L'altare della Concezione della Madonna (che popolarmente si tende a nominare quale altare di S. Anna) è il primo della navata, a sinistra dall'ingresso. Si trova dopo la cappella un tempo destinata ai battesimi. Questa nuova titolazione entrò nel novero di quante presenti nella parrocchiale nel 1590, allorché sostituì quella della Beata Cristina nel relativo altare della comunità. L'altare, divenuto di patronato dei Guarischi e cambiata titolazione, conservava comunque la celebrazione del 14 Febbraio. Fu demolito con l'antica chiesa. La sua ricostruzione fu voluta dai nobili Albrici, con lettera alla Comunità del 21.8.1793, a firma di Paolo, proveniente da Brescia. Egli si rimise in tutto alle scelte dei "Deputati alla Fabbrica", chiedendo unicamente l'utilizzo del "camerino" adiacente, per comodità del suo cappellano e quale deposito arredi. (Proprio questo locale è stato recentemente riadattato a confessionale, come l'altro, analogo, di pertinenza del prospiciente altare di Santa Caterina). Le scelte dei materiali, tranne la predella che è in mandolato veronese, ed il disegno richiamano l'altare di S. Bartolomeo. Ci si rivolse quindi allo stesso autore, già conosciuto e apprezzato. La pala è di Sante Cattaneo, pittore bresciano che la realizzò nel 1780 circa (in alcune carte ottocentesche della Parrocchia si dà la tela come dipinta da "Santini". Credo però che tale nome sia da intendere quale diminutivo di Sante). Maria, personaggio principale, è sulle ginocchia della levatrice. La madre, S. Anna, è sul fondo della scena. L'errore nominalistico deriva dal fatto che qui rivolgevano preghiere gestanti e puerpere, pregando proprio la madre di Maria. L'altare della Beata Vergine del Rosario della Parrocchiale fu voluto dai confratelli del Santissimo Rosario. Compagnia di derivazione domenicana ma gestita autonomamente da essi. La devozione si celebrò nella chiesa dei Frati anche dopo l'acquisto del convento da parte del Comune e fino alle soppressioni napoleoniche delle confraternite. In tale chiesa avvenivano anche le sepolture dei confratelli ed esiste ancora il relativo "deposito tombale". Per la mensa di questo altare si riutilizzò all'inizio del 1800 quella dell'Altare delle reliquie (realizzata nel 1760 da Giuseppe Biasi di Rezzato a modello del disegno redatto dal nobile Teodoro Polini per l'altare del Santissimo di cui era Priore). A suo tempo essa era stata sostituita e posta in S. Michele quale altar maggiore. Bradella e gradini di base sono del 1779 e in pietra di Rezzato se, come credo, si tratta di quelli che i Reggenti della comunità con i Deputati di tale chiesa vollero là aggiungere alla mensa appena posata. Le alzate ricordano, compositivamente, quelle novecentesche dell'altare di S. Caterina, pur essendo del secolo precedente. Nella parte più alta spicca un prato-manto di fiori realizzati in stucco, a ricordarci la Vergine. Le tele dei misteri del Rosario sono di metà ottocento circa e di mano pittorica che pare "minore". Inizialmente la teca conteneva la Madonna Vecchia di Santa Maria della Rosa, tolta dall'Arciprete Bertolotti agli inizi del 1900 e sostituita con una Madonna lignea dono dei fratelli Lechi. (Dopo alcuni anni di riesposizione episodica, la Madonna Vecchia tornò definitivamente alla chiesa dei frati nel 1905). Negli ultimi anni del parrochiato di Don Luigi Gandossi si provvide al restauro dei misteri del Rosario, indicando l'offerente (privato) sul retro della relativa tela.

Treccani Pietro



Statua Fonte Battesimale.



1718: Data Fonte Battesimale.



Coro e Altare Maggiore.



S. Bartolomeo.



Concezione Madonna.



Altare Rosario.



Statua M. Rosario.



## Unità pastorale: problemi e prospettive (2ª parte)

Nel numero scorso avevamo cominciato a vedere cosa potrebbero essere le unità pastorali, problemi e le prospettive che si potrebbero creare in futuro. In questo numero vediamo altri punti.

### IV. ORGANISMI DI COMUNIONE E UNITÀ PASTORALI

**1. Chi dovrebbe far parte del "gruppo ministeriale" stabile e chi dovrebbe fare parte del "consiglio dell'unità pastorale"? Con quali criteri le persone dovrebbero essere scelte? Mediante elezione da parte di tutti i fedeli o con altre forme?**

Ministeri e carismi sono dei doni che vanno accolti e sviluppati. Ci deve essere all'interno delle parrocchie e delle unità un discernimento che coinvolga laici e sacerdoti. Per questi motivi escluderemmo l'elezione, ovviamente ci deve essere un riconoscimento comunitario ampio e visibile e la disponibilità dei fedeli ad accettare e riconoscere il servizio di queste figure ministeriali. I ministri sono delle persone autorevoli e riconosciute per la loro vita cristiana e moralità ma non per questo esenti da errori-problemi o incapacità che una comunità matura può non solo riconoscere e accettare ma possono essere l'occasione per tutti di crescita.

**2. Nella nuova situazione che si crea con le unità pastorali, quale rapporto dovrebbe esistere tra il consiglio pastorale parrocchiale e il consiglio dell'unità pastorale? Dovrebbe rimanere anche il consiglio pastorale zonale?**

Il consiglio di zona perderebbe molte delle sue prerogative e quindi nell'ottica di non moltiplicare organismi e funzioni, ma in vista di una semplificazione, potrebbe non esistere più. Il consiglio pastorale parrocchiale continuerebbe a lavorare, proporre, formare come fa oggi il consiglio pastorale delle unità potrebbe essere composto da alcuni dei membri dei vari consigli pastorali parrocchiali e coordinare e unificare l'azione pastorale dell'unità.

**3. Vista l'obbligatorietà del consiglio parrocchiale per gli affari economici, quale potrebbe essere il rapporto di questo organismo, legato alla parrocchia, con il consiglio dell'unità pastorale? È ipotizzabile o forse necessario un consiglio per gli affari economici dell'unità pastorale?**

La questione economica è particolare e delicata. In vista di azioni pastorali unificate che nonostante il loro significato spirituale e pastorale devono essere sostenute e finanziate, sicuramente potrebbero sorgere dei problemi tra le varie realtà sul coinvolgimento finanziario. Mettere un ulteriore organismo il consiglio per gli affari economici dell'unità pastorale potrebbe risolvere parte di queste difficoltà, ma ne creerebbe altre (chi lo finanzia? con quali quote le diverse parrocchie? Visto che il territorio è lo stesso, quali confini con il consiglio parrocchiale per gli affari economici? E se sorgono conflitti e divergenze sulla fattibilità o finanziamento di un'opera?...).

**4. Come rendere gli organismi di comunione capaci di discernimento spirituale comunitario, così che la loro azione sia pastoralmente più efficace?**

Valorizzare il lavoro e la presenza di tutti. Vivere in modo unitario alcuni momenti forti dell'anno liturgico. Sostenersi nonostante errori e problemi, superare i pregiudizi.

### V. I MINISTERI NELLE UNITÀ PASTORALI

**1. Le unità pastorali possono favorire la nascita di nuovi ministeri laicali? Quali?**

**2. Quali problemi potrebbero sorgere nel rapporto fra sacerdoti e laici all'interno delle unità pastorali? Come è possibile conservare la specificità di entrambi?**

Le unità pastorali creano nuovi spazi di presenza per i laici che devono affiancare le persone consacrate, sostituire in alcuni casi la carenza di sacerdoti o in altri casi si vedono aprire nuove figure che nella catechesi, nella vita dell'oratorio, nella liturgia possano



far continuare a vivere la comunità. I problemi in prospettiva che si possono creare sono molti e per questo più volte abbiamo sottolineato che si devono capire meglio gli ambiti di azione di ogni figura presente nelle unità. Ci vorrà tempo ed esperienza per capire, correggere eventualmente la rotta e adattarsi alle persone con i loro ministeri e carismi presenti nell'unità.

### VI. PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO NELLE UNITÀ PASTORALI

**1. Quale coordinamento può assicurare una reale progettualità educativa agli oratori dell'unità pastorale? Quali azioni educative possono essere condotte insieme? Con quali strumenti e con quale rappresentanza dei singoli oratori?**

**2. Nella prospettiva delle unità pastorali possiamo/dobbiamo pensare a una gestione diversa delle strutture oratoriane? Quale? Che cosa è necessario mantenere come struttura minima per ogni comunità parrocchiale e che cosa invece può essere comune a tutta l'unità pastorale?**

**3. Di quali figure educative "nuove" abbiamo bisogno? L'unità pastorale può investire in direttori o educatori laici, formati ed eventualmente anche stipendiati? In questa prospettiva, come ri-considerare la presenza/figura del sacerdote e come garantire lo spazio al volontariato?**

L'unità potrebbe essere l'occasione anche per gli oratori di una migliore progettualità e valorizzazione delle strutture e delle realtà già presenti che così potrebbero essere intensificate e rese più utili ai giovani e alle famiglie non dimenticando anche certi servizi per gli anziani. Una struttura minima, una presenza ci deve essere in ogni parrocchia (specialmente se attualmente esistente), l'unità potrebbe valorizzare quello che c'è e renderlo disponibile e fruibile a tutti. Usare un teatro per più occasioni, una sala della comunità, gli impianti sportivi ... oltre i limiti della parrocchia. Sarà difficile coniugare professionalità di un direttore di oratorio con la realtà del volontariato, ma sicuramente avere un laico che anche



in presenza di sacerdote possa guidare gli oratori del futuro sarà in molte realtà necessario. Questo educatore lasciando la parte spirituale di competenza del sacerdote potrebbe occuparsi della parte organizzativa per rendere sempre più gli oratori vicini alle esigenze delle comunità di oggi.

**4. Nell'unità pastorale dovrebbe esserci sempre un sacerdote che "presiede" alla pastorale giovanile?**

Nella nostra realtà da qualche anno non abbiamo più questa figura e anche se il parroco sta operando con impegno, una figura almeno a livello di unità che coordini e renda viva e significativa la presenza della Chiesa tra i giovani ci sembra indispensabile.



Brescia - Chiostro di San Francesco.

**2. Quali strumenti di comunicazione (giornale della comunità, sito internet, sala della comunità...) potrebbero favorire il cammino verso l'unità pastorale e la vita stessa delle unità pastorali?**

**3. Quali strumenti dovrebbero restare a servizio della singola parrocchia e quali a livello di unità pastorale?**

Ovviamente ci sembra importante la presenza di una attività culturale sempre più significativa sul territorio di Calvisano. L'unità anche in questo caso potrebbe essere l'occasione per rivitalizzare il campo culturale con incontri - mostre - film - dibattiti... coordinando le

forze e l'impegno. Un segno visibile che entrerebbe in tutte le case potrebbe essere un giornalino dell'unità (che potrebbe essere la fusione dei giornali già presenti). Riteniamo che la circolazione delle idee ed il confronto, possa portare a conoscenza degli eventi e delle esperienze fatte. Il giornale dell'unità non è una parte secondaria delle percezioni che avranno dell'unità stessa le persone, perché potrà essere il segno tangibile dell'unione, delle attività svolte e delle idee che circolano. Per far questo potranno essere utili tutti gli strumenti comprese le nuove tecnologie, che ad oggi in parrocchia sono poco usate.

Ovviamente queste sono le considerazioni che sono state condivise nelle nostre riunioni. Vedremo cosa proporrà il Sinodo diocesano e il vescovo e, soprattutto, vedremo come saranno concretamente attuate in futuro.

[a cura di Angelo T.]

## VII. AGGREGAZIONI E UNITÀ PASTORALI

**1. Quale ruolo possono avere le aggregazioni ecclesiali nelle unità pastorali?**

Nella nostra parrocchia è presente e significativa l'opera dell'Azione Cattolica a vari livelli (dai piccoli agli adulti, in realtà prettamente parrocchiali e diocesane) ed è una presenza positiva, che si sta sempre più aprendo alle varie realtà e necessità della parrocchia, offrendo sostegno in vari ambiti specialmente in quello catechistico, nella vita dell'oratorio, sia con i giovani che con gli adulti.

**2. Va loro assegnato uno spazio, un ruolo nel "gruppo ministeriale" e/o nel "consiglio dell'unità pastorale"? Quale?**

In tutti gli organismi presenti ci deve essere una rappresentanza di tutta la comunità e quindi non si possono escludere le aggregazioni ecclesiali che secondo dove operano (scuola, salute, catechesi...) devono ritagliarsi i loro spazi e offrire le loro competenze.

**3. In modo particolare si può ipotizzare un rilancio dell'Azione Cattolica a livello di unità pastorali? Come?**

Superando le difficoltà, allargando la presenza in tutte le parrocchie dell'unità e vivendo esperienze positive che possono essere contagiose per il diffondersi di buone pratiche che possono portare all'appartenenza ad una aggregazione ecclesiale o a vivere meglio la propria fede.

## VIII. COMUNICAZIONE E CULTURA NELLE UNITÀ PASTORALI

**1. Si ritiene necessario che in ogni unità pastorale ci sia un certo numero di animatori della comunicazione e della cultura che dovrebbero farsi carico di una progettazione comune a livello di unità pastorale? Come prepararli?**





## CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

### Laurea

In data 14 e 15 giugno, Sara Treccani si è brillantemente laureata quale designer del prodotto industriale, progetto "Machina", discutendo la tesi basata sulla ideazione e produzione di un paio di occhiali da riposo. Porgiamo felicitazioni ed i migliori auguri di un futuro ricco di gratificazioni.

### Auguri ad Angela Scarpella



27 giugno 2012. Buon compleanno! 90 anni e non sentirli. Tanti auguri di buon compleanno da tuo fratello, dai tuoi figli, nipoti e pronipoti. 90 anni di vita, ricchi di insegnamenti e sacrifici ma piena di amore serenità.

### Festa del lavoro

Martedì 1° maggio, festa del lavoro, la Santa messa delle ore 10 in onore di San Giuseppe lavoratore, è stata celebrata dal Parroco Don Gabriele, presente anche Don Pierangelo Parroco di Viadana e Malpaga, nella struttura aziendale Intech dell'imprenditore Floriano Zappettini.

In attesa dell'inizio della messa ci colpisce una significativa frase da un comunicato stampa delle ACLI provinciali. "Il lavoratore non è una merce da eliminare per questioni di bilancio" (Mons.

Giancarlo Bregantini - responsabile CEI per il lavoro e questioni sociali).

Un monito duro, ma anche un appello accorato che, pur sottolineando la gravità della crisi economica, evidenzia la dignità del lavoratore-persona e il suo diritto al lavoro, sancito dalla Costituzione e per noi credenti il mandato di Dio ad ogni uomo e donna, perché siano, attraverso le loro attività lavorative, responsabili e custodi del Creato.

Lo sottolinea anche Don Gabriele nell'omelia "Tocca a tutti noi testimoniare che un nuovo modello di vita è possibile... ma aggiunge, mentre sui principi in generale tutti siamo d'accordo quando si passa alla concretizzazione effettiva, allora sorgono tensioni, litigi...".

Vengono portati all'altare, durante l'Offertorio, una candela accesa, simbolo della luce di Dio che ci guida e ci illumina, la tuta di lavoro per ricordare la fatica santa e nobile di ogni lavoratore, il testo della Dottrina Sociale della Chiesa che, se fosse stato letto e meditato da governanti, economisti, responsabili delle istituzioni e imprenditori, uno spiraglio di luce ci avrebbe permesso di affrontare la crisi in modo più costruttivo.

La lettura di una splendida "Preghiera del Creato" diventa un momento forte di ascolto, meditazione e contemplazione, che ci innalza alle altezze della gloria e della potenza di Dio, nelle meraviglie dell'universo, nell'infinita bellezza di tutte le sue creature e i figli di Dio, in una filigrana di parole che accarezzano e seducono l'anima, ma chiedono soprattutto di essere realizzate: giustizia, rispetto, fraternità, vero progresso, sapiente armonia, civiltà dell'amore, futuro... Conclude la santa messa la benedizione di tutti i presenti e dei locali di lavoro. Al termine un simpatico intrattenimento e un gustoso rinfresco offerto dalla ditta, cui va il nostro grazie più sentito per la calorosa accoglienza.

### Corso per cani

Non si era mai tenuto nel nostro paese un corso collettivo di addestramento per cani. Ora potrà essere realizzato grazie all'interessamento della Polizia Locale, del Comune e di Calvisano Eventi. A guidare il percorso per una simbiosi più consapevole ed affiatata tra l'uomo e il suo "migliore amico" sarà Andrea Grisi, istruttore cinofilo, in collaborazione con il medico veterinario Silvia Bini Chiesa e "Qua la zampa" negozio specializzato di Padenghe. La proposta è di tre corsi distinti: corso per "cuccioli", corso per "obbedienza base", corso per "obbedienza avanzata"; si terrà nell'area del Parco didattico faunistico di via Palestro, iniziando dal 22 maggio, durata 10 lezioni ogni martedì e giovedì e sarà aperto a tutte le razze. Anche questa una bella iniziativa che ci riconcilia sempre più con gli animali che Papa Paolo VI chiamava "i nostri fratelli minori".

### Il mercatino dei Puffi

Una simpatica iniziativa è stata organizzata dalla Pro Loco calvisanese: il mercatino dei Puffi. Nel pomeriggio di domenica 20 maggio, dalle ore 14, presso l'Oratorio protagonisti di questo speciale incontro (forse ispirato, in positivo, all'aria di crisi che aleggia di questi tempi) sono stati i ragazzini dai cinque ai dodici anni: i "mercanti in erba" hanno potuto esporre, negli appositi locali, i propri giocattoli, giornali, bigiotteria non di valore, con un prezzo, per ogni singolo articolo, non superiore ai 10 euro. Una compravendita all'insegna del risparmio e della condivisione. Per i bambini dai cinque agli otto anni era necessaria la presenza dei genitori. Alle ore 17 a tutti gli espositori è stata offerta una gustosa merenda. Il mercatino ha, poi, chiuso alle ore 19 con il sorteggio di tre premi-omaggio: per ogni premio due biglietti adulto e uno ridotto per accedere al parco acquatico Prato Blu di Montichiari.



**ADELE  
PASTORINI  
GALUPPINI**

30.6.1992  
30.6.2012

*I familiari con affetto ne ricordano  
gli esempi d'incrollabile fede,  
serena speranza, operosa carità.*



**UGO  
GAVAZZI**

22.6.1992  
22.6.2012

*Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.  
I tuoi cari*



**RITA  
BIASIA**

20.7.1995  
20.7.2012

*Sei sempre con noi  
e ci accompagni ogni giorno.  
La tua famiglia*



### Tour dei Castelli Romani

Dal 2 al 5 giugno un gruppo di calvisanesi e frazioni, ha partecipato al bellissimo viaggio dei Castelli Romani, organizzato dal "Gruppo Vivo" di Viadana, con la presenza di Don Pierangelo, parroco di Viadana e Malpaga. Il nostro percorso inizia con la visita dell'Abbazia di S. Nilo, Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata che, pur di appartenenza cattolica, conserva il rito bizantino e la tradizione monastica orientale delle origini.

Le possenti mura, fatte costruire da papa Giulio II, corcondano il monastero, l'elegante campanile e la Basilica, in stile romano-gotico, con incorporata la "cripta ferrata" nel ricordo dell'apparizione della Vergine. A Genzano di Roma, nell'incomparabile cornice del lago di Nemi, raggiungiamo il parco Sforza Cesarini, un fitto bosco di lecci e allori, che degradando ad anfiteatro verso il lago lascia il posto alla profumata macchia mediterranea. Lungo il percorso si spalancano scorci panoramici mozzafiato. Il grazioso centro di Ariccia ci spalanca le porte del bellissimo Palazzo Chigi con la piazza antistante ideata dal Bernini: è il complesso architettonico più eccezionale del barocco romani.

Si susseguono nella città di Albano, sul lago omonimo, le visite alle catacombe di S. Senatore, alla Cisterna che ben regge al paragone della più famosa di Istanbul, al Museo della Legione Partica, una delle più



prestigiose tra le legioni romane. Un'intera giornata è dedicata alla visita di Castel Gandolfo, con il suo Belvedere sul lago di Albano, conosciuta soprattutto per la Residenza estiva dei Papi, una delle località di villeggiatura più rinomate del Lazio. Non sventola la bandiera pontificia perché il Papa non è presente: in questi giorni è a Milano per il "Family 2012", il raduno mondiale delle famiglie.

In serata da Rocca di Papa possiamo ammirare Roma splendidamente illuminata. A sigillo del nostro viaggio, a Tivoli, visitiamo la superba Villa d'Este, inserita dall'Unesco nel Patrimonio mondiale dell'umanità.

A testimoniare l'antico splendore di questa villa, fatta costruire dal Cardinale Ippolito d'Este, restano gli splendidi affreschi e gli stucchi, mentre lo straordinario

patrimonio di antichità e di arredi è andato disperso. ma ciò che più incanta i visitatori è il giardino con le sue magnifiche fontane, veri e propri "teatri d'acqua". Spettacolari quella di Tivoli, del Nettuno, della "Rometta" con sullo sfondo il profilo della Città Eterna, dell'Organo, rinomate per le sue musiche grazie a un ingegnoso sistema idraulico, e infine lungo il viale delle cento fontane si susseguono scenografici giochi di luce e di acqua... a getti... zampilli a ventaglio... cascatelle... arabeschi d'acqua a forma di giglio, il simbolo delle Cascate d'Este.

Per questo incantevole viaggio un grazie agli organizzatori e collaboratori, ma pure a tutti i partecipanti che han saputo ricreare, in un clima di amicizia, gioiosi momenti di serenità, di buone relazioni, di uno star bene insieme.

## Incontro Mondiale delle Famiglie 2012

Si è svolto da venerdì 1 a domenica 3 giugno il viaggio apostolico di Papa Benedetto XVI a Milano in occasione del VII incontro mondiale delle famiglie. Il cardinale Gianfranco Ravasi, in occasione del congresso teologico-pastorale organizzato nell'ambito di tale incontro, ha descritto la famiglia utilizzando l'immagine della casa. Questa «non è solo lo spazio di vita concreta delle persone, ma anche il luogo dove esse soffrono, godono, entrano in dialogo o in tensione tra loro». In una prospettiva biblica il fondamento dell'edificio è la coppia: «Se cede la coppia cade tutto». Poi ci sono i muri, cioè i figli che, salendo verso l'alto, si proiettano verso il futuro. Infine ci sono le stanze. La stanza del dolore con le crisi familiari («le sofferenze intergenerazionali, la crisi economica e la mancanza del lavoro»), la stanza del lavoro («l'uomo che non lavora è incompleto») e quella della festa, condizione perché l'uomo si realizzi in pienezza. Solo nel rispetto della fondamentale architettura della casa - questa la sintesi del suo pensiero - la costruzione cresce ben ordinata.

Momento culminante della visita è stata l'omelia di Benedetto XVI durante la S. Messa all'aeroporto di

Bresso. In essa ha sostenuto che «chiamata ad essere immagine del Dio Unico in Tre Persone non è solo la Chiesa, ma anche la famiglia, fondata sul matrimonio tra l'uomo e la donna. In principio, infatti, «Dio creò l'uomo a



sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: siate fecondi e moltiplicatevi» (Gen 1,27-28). Dio ha creato l'essere umano maschio e femmina, con pari dignità, ma anche con proprie e complementari caratteristiche, perché i due fossero dono l'uno per l'altro, si valorizzassero reciprocamente e realizzassero una comunità di amore e di vita. L'amore è ciò che fa della persona umana l'autentica immagine di Dio. Cari sposi, nel vivere il matrimonio voi non vi donate qualche cosa o qualche attività, ma la vita intera. E il vostro amore è fecondo innanzitutto per voi stessi, perché desiderate e realizzate il bene l'uno dell'altro, sperimentando la gioia del ricevere e del dare. E' fecondo poi nella procreazione, generosa e responsabile, dei figli, nella cura premurosa per essi e nell'educazione attenta e sapiente. E' fecondo infine per la società, perché il vissuto familiare è la prima e insostituibile scuola delle virtù sociali, come il rispetto delle persone, la gratuità, la fiducia, la responsabilità, la solidarietà, la cooperazione. Cari sposi, abbiate cura dei vostri figli e, in

(Segue a pagina 16)



# Incontro Mondiale delle Famiglie 2012

(Segue da pagina 15)

un mondo dominato dalla tecnica, trasmettete loro, con serenità e fiducia, le ragioni del vivere, la forza della fede, prospettando loro mete alte e sostenendoli nelle fragilità. Ma anche voi figli, sappiate mantenere sempre un rapporto di profondo affetto e di premurosa cura verso i vostri genitori, e anche le relazioni tra fratelli e sorelle siano opportunità per crescere nell'amore.

Il progetto di Dio sulla coppia umana trova la sua pienezza in Gesù Cristo, che ha elevato il matrimonio a Sacramento. Cari sposi, con uno speciale dono dello Spirito Santo, Cristo vi fa partecipare al suo amore sponsale, rendendovi segno del suo amore per la Chiesa: un amore fedele e totale. Se sapete accogliere questo dono, rinnovando ogni giorno,



con fede, il vostro «sì», con la forza che viene dalla grazia del Sacramento, anche la vostra famiglia vivrà dell'amore di Dio ... La vostra vocazione non è facile da vivere, specialmente oggi, ma quella dell'amore è una realtà meravigliosa, è l'unica forza che può veramente trasformare il mondo. Davanti a voi avete la testimonianza di tante famiglie, che indicano le vie per crescere nell'amore: mantenere un costante rapporto con Dio e partecipare alla vita ecclesiale, coltivare il dialogo, rispettare il punto di vista dell'altro, essere pronti al servizio, essere pazienti con i difetti altrui, saper perdonare e chiedere perdono, superare con intelligenza e umiltà gli eventuali conflitti, concordare gli orientamenti educativi, essere aperti alle altre famiglie, attenti ai poveri, responsabili nella società civile. Sono tutti elementi che costruiscono la famiglia. Viveteli con coraggio, certi che, nella misura in cui, con il sostegno della grazia divina, vivrete l'amore reciproco e verso tutti, diventerete un Vangelo vivo, una vera Chiesa domestica. Una parola vorrei dedicarla anche ai fedeli che, pur condividendo gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia, sono segnati da esperienze dolorose di fallimento e di separazione. Sappiate che il Papa e la Chiesa vi sostengono nella vostra fatica. Vi incoraggio a rimanere uniti alle vostre comunità, mentre auspico che le diocesi realizzino adeguate iniziative di accoglienza e vicinanza.

Nel libro della Genesi, Dio affida alla coppia umana la sua creazione, perché la custodisca, la coltivi, la indirizzi secondo il suo progetto (cfr 1,27-28; 2,15) ... L'uomo e la donna sono immagine di Dio anche in questa opera preziosa, che devono compiere con lo stesso amore del Creatore ... Per noi cristiani, il giorno di festa è la Domenica, giorno del Signore, Pasqua settimanale ... E' il giorno



dell'uomo e dei suoi valori: convivialità, amicizia, solidarietà, cultura, contatto con la natura, gioco, sport. E' il giorno della famiglia, nel quale vivere assieme il senso della festa, dell'incontro, della condivisione, anche nella partecipazione alla Santa Messa. Care famiglie, pur nei ritmi serrati della nostra epoca, non perdetevi il senso del giorno del Signore! E' come l'oasi in cui fermarsi per assaporare la gioia dell'incontro e dissetare la nostra sete di Dio.

Famiglia, lavoro, festa: tre doni di Dio, tre dimensioni della nostra esistenza che devono trovare un armonico equilibrio. Armonizzare i tempi del lavoro e le esigenze della famiglia, la professione e la maternità, il lavoro e la festa, è importante per costruire società dal volto umano".

*Ora appuntamento nel 2015 a Filadelfia, Stati Uniti d'America.*

**Monica Gavazzi**

